



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 25/07/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

23/07/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	4
Tersan, nessuna chiusura il Tar accoglie il ricorso	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

22/07/2016 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 15:19	6
Caos rifiuti in 22 ComuniNon si sa dove smaltire l'umido	
22/07/2016 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 13:01	8
Rifiuti, il Tar tiene aperta la Tersan I 22 comuni possono sversare l'umido	
22/07/2016 brindisilibera.it 00:45	9
Spinazzola. Prima edizione di "De Justitia - Incontri per la Legalità e la Giustizia"	
21/07/2016 oggiconversano.it 13:20	11
La città di Conversano nella "sporchizia" ai tempi di Dechirico	
24/07/2016 stadio24.com 08:20	12
Rifiuti:Tar, no a blocco attività Tersan	

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

MODUGNO I 22 COMUNI PUGLIESI CONTINUERANNO A CONFERIRE LA FRAZIONE ORGANICA NELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Tersan, nessuna chiusura il Tar accoglie il ricorso

LEO MAGGIO

I M O D U G N O. Nessuna chiusura per Tersan Puglia, i 22 comuni pugliesi continueranno a conferire la frazione organica nell'impianto di compostaggio modugnese. Ad affermarlo un provvedimento urgente emanato dal Tar Puglia che accoglie così il ricorso presentato dalla Tersan all'indomani del decreto della Regione che stabiliva la chiusura temporanea dello stabilimento per aver superato i limiti delle emissioni odorigene previste da una legge region a l e. La Regione aveva decretato la chiusura di Tersan dopo i rilievi effettuati da Arpa Puglia che, nel corso di un sopralluogo, aveva stabilito come «le emissioni odorigene della Tersan costituissero un pericolo per l'ambiente perché superiori ai limiti di legge e non conformi alle prescrizioni Aia». Il provvedimento regionale sarebbe entrato in vigore lunedì 25 luglio, con la chiusura degli impianti ed il blocco del conferimento per trenta giorni, obbligando intanto Tersan a mettere in atto tutte le azioni necessarie per far rientrare le emissioni odorigene nel rispetto dei limiti di legge. La battaglia tra Arpa e Tersan Puglia, si consuma il 24 giugno scorso, a colpi di rilievi. A motivare il ricorso di Tersan al Tar, il fatto che i dati rilevati da Arpa sarebbero diversi da quelli rilevati lo stesso giorno dall'azienda modugnese che, intanto, affidava i rilievi ad Osmotech, uno dei laboratori nazionali accreditati per rilevazioni olfattometriche. Il ricorso al Tar, inoltre, si baserebbe anche su metodi diversi di campionamento utilizzati. Per questo, il Tribunale amministrativo regionale ha rimesso tutto in discussione, dando momentaneamente ragione a Tersan in vista della sentenza definitiva che arriverà nel prossimo settembre. La notizia, tuttavia, non sembra dispiacere i palazzi regionali e i ventidue Comuni che conferiscono l'organico nello stabilimento di compostaggio modugnese. Il blocco del provvedimento di chiusura, infatti, sembra aver scongiurato quel che si paventava come una nuova emergenza rifiuti dovuta alle difficoltà riscontrate dai 22 Comuni pugliesi che conferiscono a Tersan un totale di circa 300 tonnellate di rifiuti al giorno, a trovare una soluzione alternative all'impianto modugnese. Si tratta dei Comuni di Bari, Adelfia, Altamura, Bitetto, Bitonto, Capurso, Conversano, Corato, Grumo, Mola, Molfetta, Polignano, Ruvo, Sannicandro, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Valenzano, Bisceglie, Barletta, Cisternino e Fasano, che considerata l'ordinanza regionale della chiusura della Tersan, si sono subito attivati per cercare altri impianti a cui conferire la frazione organica. Una ricerca tentata anche fuori regione ma conclusa con un nulla di fatto. Gli impianti di compostaggio sono pochi ed i quattro stabilimenti pugliesi che trattano l'organico avevano già evidenziato le loro difficoltà nel trattare nuovi quantitativi di rifiuti.

Foto: RIFIUTI Il Tar ha accolto il ricorso contro il provvedimento della Regione

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

5 articoli

Caos rifiuti in 22 Comuni Non si sa dove smaltire l'umido

pagerank: 6

Lo stop della Regione alla Tersan, manda in crisi mezza provincia di Bari

In difficoltà anche alcuni Comuni del brindisino e della Bat

shadow

0

0

0

La crisi dei **rifiuti** si aggrava. Non bastavano gli indifferenziati di Brindisi portati in Emilia e l'organico della Bat in Friuli. Da lunedì prossimo ci saranno altre 300 tonnellate al giorno di materiale organico senza un luogo preciso di recapito. Si tratta dell'umido che viene raccolto in 18 Comuni della provincia di Bari, due del brindisino e due della Bat.

Dal 25 luglio l'azienda che accoglie quei **rifiuti** organici, la Tersan di Modugno, dovrà fermarsi per un mese. Secondo l'Arpa (agenzia per l'ambiente) i cattivi odori che derivano dalla lavorazione degli scarti possono provocare danni alla salute e all'ambiente. Secondo i rilievi condotti, sarebbero stati superati i limiti alle emissioni fissate dalle norme, ossia 2.000 unità odorogene. La Tersan contesta i dati e si è già rivolta al Tar. Se i giudici amministrativi dovessero confermare l'ordinanza di stop emessa dalla Regione, le 300 tonnellate al giorno di **rifiuti** organici dovrebbero essere smaltite altrove. Ma dove, vista la carenza di impianti in Puglia? Questo è il punto.

La Regione già da alcuni giorni ha interpellato il consorzio nazionale che riunisce le aziende che si occupano di compostaggio (il processo che fa ricavare fertilizzante naturale dal materiale umido). Fino a ieri sera neppure un'azienda aveva mostrato disponibilità. «Tuttavia - assicurano dagli uffici della Regione - non c'è alcun rischio che i **rifiuti** organici possano finire per strada». L'umido, in caso di persistente indisponibilità delle aziende di fuori regione, finirebbe nel pattume indifferenziato, con buona pace della raccolta differenziata praticata dai cittadini. Secondo procedura, poi, tutto l'indifferenziato sarebbe avviato a biostabilizzazione (per rendere inerte la parte organica) e finirebbe in discarica. La conseguenza è duplice ed è intuibile.

In primo luogo aumenta la quantità dei **rifiuti** da portare in discarica, con riflessi sull'ecotassa a carico dei Comuni in caso di situazione che si prolungasse nel tempo. In secondo luogo, l'aumento delle quantità contribuisce al più rapido esaurimento delle poche discariche disponibili. Si tratta di quelle, private, autorizzate al deposito di **rifiuti** speciali non pericolosi. La scarsità di altri siti disponibili, infatti, costringe la Regione, da qualche anno a questa parte, ad utilizzare le discariche per **rifiuti** speciali. Che sono più care di quelle per il pattume indifferenziato. E se finora i gestori hanno concesso tariffe contenute (78-80 euro a tonnellata) è evidente che l'approssimarsi dell'esaurimento li porterà ad aumentare il prezzo (oltre i 90 euro) per renderlo più vicino praticato per i **rifiuti** speciali. Insomma: una cosa è fare sacrifici per qualche mese, un'altra è destinare la discarica per **rifiuti** speciali ad attività meno remunerative.

Senza i nuovi impianti (la Puglia è carente di discariche, di biostabilizzatori e di siti per l'umido) la prospettiva è di dover ricorrere sempre più frequentemente all'esportazione di **rifiuti**. Una evenienza che non sfugge alla giunta regionale (vedi l'articolo in basso) che si prepara a forzare i tempi per una nuova legge.

Intanto, la situazione di questi giorni conduce ad un paradosso: da un lato si induce i cittadini a praticare la differenziata, dall'altro una parte di quel lavoro di distinzione diventa inutile. La questione da lunedì riguarderà i Comuni di Bari, Adelfia, Altamura, Bitetto, Bitonto, Capurso, **Conversano**, Corato, Grumo, Mola, Molfetta, Polignano, Ruvo, Sannicandro, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Valenzano (provincia di Bari); Bisceglie

e Barletta (Bat), Cisternino e Fasano (Brindisi). Distingueranno l'umido dagli altri rifiuti. Ma potrebbe essere inutile.

Rifiuti , il Tar tiene aperta la Tersan I 22 comuni possono sversare l'umido

pagerank: 6

Con un provvedimento urgente i giudici amministrativi hanno dato soddisfazione al ricorso dell'azienda che raccoglie l'umido di centri del Barese, della Bat e del Brindisino

La Regione ne aveva disposto la chiusura per 30 giorni su sollecitazione dell'Arpa di Francesco Strippoli

La Tersan

La Tersan

BARI - Sospiro di sollievo in Regione. Non ci sar il blocco nel conferimento del materiale umido all'azienda Tersan di Modugno da parte di 22 comuni delle province di Bari, Brindisi e Bat. Il presidente del Tar di Bari, con provvedimento urgente, ha infatti accolto il ricorso presentato da Tersan. Significa che i cancelli dell'impianto resteranno aperti e che viene pertanto sospesa l'ordinanza con cui la stessa Regione bloccava l'attivit per 30 giorni. E questo allo scopo di evitare rischi per la salute e l'ambiente, come paventato dall'Arpa. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente aveva infatti segnalato il superamento delle soglie di cattivo odore prescritte dalle norme. La Tersan era di parere diverso, indicava altri valori rilevati. Il Tar le ha dato, per ora, ragione.

A settembre ci sar una nuova udienza. I comuni interessati e che potranno continuare a conferire nella Tersan, per un tiotale di 300 tonnellate al giorno, sono i seguenti: Bari, Adelfia, Altamura, Bitetto, Bitonto, Capurso, **Conversano**, Corato, Grumo, Mola, Molfetta, Polignano, Ruvo, Sannicandro, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Valenzano (provincia di Bari); Bisceglie e Barletta (Bat), Cisternino e Fasano (Brindisi).

Spinazzola. Prima edizione di "De Justitia - Incontri per la Legalità e la Giustizia"

Spinazzola. Prima edizione di "De Justitia - Incontri per la Legalità e la Giustizia"

A Spinazzola il 27-28-29 luglio 2016 si svolgerà la prima edizione di "De Justitia - Incontri per la Legalità e la Giustizia" per ricordare tre Magistrati uccisi dalla mafia: Rosario Livatino, Antonino Saetta, Gaetano Costa, i quali hanno pagato con la propria vita la loro dedizione e servizio verso lo Stato.

Manifesto incontri L'iniziativa è stata promossa dal giornalista Cosimo Forina presidente onorario per la Puglia e la Basilicata del premio Internazionale all'impegno sociale: "Rosario Livatino - Antonino Saetta - Gaetano Costa" istituito dal Comitato antimafia di Riposto (Ct) giunto alla sua XXII edizione. Presidente il dott. Attilio Cavallaro, presidente onorario l'avv. Corrado Labisi.

Il premio Livatino-Saetta-Costa assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

Un appuntamento, quello di Spinazzola, finalizzato a condividere momenti per conoscere, riflettere, sentire come cittadini l'impegno ad operare per una società più giusta.

27 luglio ore 20 piazza San Sebastiano

Riforma e separazione delle carriere sufficiente per una Giustizia più vicina ai cittadini?

Interverranno: Michele Patruno Sindaco di Spinazzola, Michele Ruggiero Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani e Presidente della sottosezione ANM Trani, Desrèe Digeronimo Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, già Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Bari (Premio Livatino-Saetta-Costa 2012). Moderano: Michele D'Ercole avvocato, Cosimo Forina.

Il tema della separazione delle carriere tra i magistrati giudicanti e quelli del pubblico ministero era stato sostenuto anche da Giovanni Falcone che nel 1991 parlò della necessità di una specifica formazione professionale del pubblico ministero, diversa per "esperienze, competenze, capacità, preparazione anche tecnica" da quella del giudice "figura neutrale, non coinvolta, al di sopra delle parti". La Costituzione (art. 104 e 106) prevede per tutti i magistrati un unico ordine, un unico concorso, possibilità di passaggio da una funzione all'altra; un unico organo di autogoverno, il Consiglio Superiore della Magistratura (art. 104); la totale autonomia e indipendenza del pubblico ministero dal potere esecutivo e ogni altro potere, al pari del giudice. La Carta, pur considerando la magistratura come unico ordine, non contiene alcun principio che imponga o precluda la previsione di un'unica carriera o di carriere separate dei magistrati.

L'eventuale separazione delle carriere, non condizionata da ingerenze della politica, può rappresentare una maggiore tutela dei cittadini?

28 luglio ore 20 piazza San sebastiano

Azioni di contrasto antiusura e antiracket, avvelenamento delle imprese, delle famiglie e della economia di ogni territorio.

Interverranno: Michele Patruno Sindaco di Spinazzola, Renato De Scisciolo Coordinatore regionale della FIA (Federazione Italiana Antiracket), don Geremia Acri responsabile Casa di Accoglienza Santa Maria Goretti della diocesi di Andria e responsabile della Casa Santa Croce- Rosario Livatino bene confiscato alla criminalità. Modera: Cosimo Forina.

Renato De Scisciolo dal 1996 dedica la sua quotidianità alla lotta al racket, punto di riferimento pugliese per gli operatori economici del settore che decidono di opporsi alle estorsioni, sostenendoli anche nelle aule di Tribunale: «Dal momento in cui incontriamo una persona e la accompagniamo fino alla fine del percorso, partecipiamo personalmente alla sua storia».

Don Geremia Acri si occupa di accoglienza di persone in condizioni di disagio sociale ed economico, ponendo l'attenzione all'uomo a qualunque uomo. Testimonianza concreta di come l'utilizzo/riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità, può diventare opportunità non solo di sostegno, ma anche capace di creare esperienze lavorative per restituire dignità alle tante persone 'deboli'.

29 luglio ore 20

Presentazione del nuovo libro di Andrea G. Laterza: "La collina dei veleni" (Grillo Editore). Un avvincente romanzo che per molti versi poco si discosta dalla realtà nell'intreccio tra imprenditori-mafia-politica nella gestione e smaltimento dei rifiuti e principalmente nel traffico illecito.

Interverranno:

Michele Patruno Sindaco di Spinazzola, Andrea G. Laterza Autore/Scrittore (Premio Livatino-Saetta-Costa 2016), **Domenico Lestingi** ex operaio scarica di **Conversano** (Premio Ambientalista dell'anno 2013 intitolato a Luisa Minazzi istituito a Casale Monferrato, promosso da Legambiente e La Nuova Ecologia. - Premio Livatino-Saetta-Costa 2014), Andrea Pugliese ingegnere ambientale/Ambientalista, Irene Pisicchio già Assessore all'Ambiente - Barletta (Premio Livatino-Saetta-Costa 2016). Modera: Cosimo Forina.

La città di Conversano nella "sporchizia" ai tempi di Dechirico

Le contraddizioni sociali creano conflitti e scontri. Ovunque ma non da noi. Per gli scontri meglio così, ma la mancanza di conflitti sociali è una grave patologia. Se gli scontri li lasciamo a rivalità tra bande che tra un incendio di un'auto e l'altra, preferibilmente di notte, si sbrigano le faccende a modo loro creando il mondo parallelo e timori tra i cittadini, il conflitto sociale è pari a zero. Chi blatera e inveisce su facebook esaurisce la propria rabbia al momento del post ma non è disposto a scendere in piazza o a dedicare una parte del proprio tempo alla collettività perché "è tempo perso". E così la città piomba nell'anonimato e relega le sue contraddizioni a fatti marginali.

E diventa così tutto normale, anche l'esposizione della mostra con opere del grande Giorgio Dechirico in Castello che fa il paio con il periodo di più grande "sporchizia", come l'ha definita un anziano, in città. Una sporcizia fisica, invadente, cruda, maleodorante, melmosa. Una sporcizia che si vede e si sente in ogni angolo di strada e che non rende giustizia alle performance che la nostra città penserebbe di raggiungere. Una sporcizia che è fisica ma inaridisce gli animi, incattivisce gli umori e distribuisce pessimismo.

Giardini incolti, strade piene di buche in campagna e in città, piste ciclabili appena realizzate e già non più visibili sulle carreggiate, piazze abbandonate e rattoppate in maniera ridicola, immondizia per strada. E mostra di Dechirico a fare da contraltare e polo di attenzione dei pubblici amministratori che hanno da tempo abbandonato la cura e l'amore per la città.

E mentre i cittadini si sentono abbandonati in luoghi fisici lasciati al degrado, qualcuno di loro si lascia anche andare e contribuisce ad accentuare quel degrado perché sposa il motto che, se il pesce puzza sempre dalla testa, parti di chi quel corpo lo ha creato possono anche trasgredire. In un processo di massificazione al degrado urbano che rispecchia lo stato d'animo e il senso di impotenza di persone che continuano a pagare un servizio, per la raccolta dei **rifiuti**, che nemmeno ricevono. E con un'amministrazione comunale che continua a sostenere che tutto procede alla grande e che cosa mai potrebbe rappresentare una montagna di immondizia sotto il balcone di casa? "Basta che sta la salute". Sperando.

E così una contraddizione così palese, quella dello stato di sporcizia della città e la mostra di Dechirico al Castello, giustamente ostentata da tutti, non si risolve in una protesta. Ma nell'accettazione della contraddizione che qualche giorno fa ha visto al centro di Piazza Castello "parcheggiato" un sacchetto di **rifiuti** nero, in bella mostra al centro della strada. Un omaggio della "sporchizia" nostrana alla metafisica di Giorgio Dechirico che nella sua vita di artista ne ha fatto pilastro delle proprie opere. Quel sacchetto di **rifiuti** è la nostra metafisica.

L'amministrazione comunale è concentrata su questa bella mostra e ha mollato completamente e da tempo, ben prima dell'evento, il bene della città per dedicarsi ad altro. I galantuomini di fine '800, dopo aver fatto la partitina a carte nel proprio circolo, passavano dalle piazze e si facevano salutare dal popolo che tornava dalle campagne. Fino a quando quel popolo non insorse e si recò nel regno del potere bruciando tutto e senza nemmeno più salutare. Ma così si tornerebbe allo scontro e io sono semplicemente per il conflitto. E consiglio di visitare la mostra su Dechirico che è un pezzo della nostra contraddizione.

Rifiuti :Tar, no a blocco attività Tersan

"Nella nota - si legge nel comunicato diffuso dal Comune di Modugno - Arpa conferma quanto, in più occasioni e anche nelle scorse settimane dinanzi al TAR Puglia, ha sostenuto l'Amministrazione comunale di Modugno, e in particolare che è "prioritaria" la tutela dell'interesse pubblico alla salute e dell'ambiente, salvaguardata attraverso l'imposizione di limiti alle emissioni in atmosfera; limiti che, nel caso di Tersan, "risultano superati in larghissima misura", non solo in relazione ai limiti imposti dall'AIA, "ma anche rispetto ai limiti più elevati che la stessa Tersan (anche se a torto) ritiene applicabili al proprio impianto". I Comuni interessati e che potranno continuare a conferire nella Tersan sono Bari, Adelfia, Altamura, Bitetto, Bitonto, Capurso, **Conversano**, Corato, Grumo, Mola, Molfetta, Polignano, Ruvo, Sannicandro, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Valenzano (provincia di Bari); Bisceglie e Barletta (Bat), Cisternino e Fasano (Brindisi). L'affidamento del servizio di recupero e compostaggio dei **rifiuti** organici era dato alla tersa a determinati costi.

Il Tar Puglia ribalta la decisione della Regione e dà ragione alla Tersan Puglia. Lo 'stop' sta inevitabilmente provocando riflessi negativi, poichè è necessario in queste ore cercare, finora i risultati sono stati vani, impianti fuori regione a cui inviare i **rifiuti**. Il dirigente della sezione **Rifiuti** e bonifiche della Regione, Gianni Scannicchio, spiega che il provvedimento ha di fatto già bloccato il ricevimento dei **rifiuti** da parte della Tersan. "Ma la Regione - sottolinea - non sta lasciando soli i Comuni e sta supervisionando l'emergenza: lunedì prossimo avremo un nuovo incontro ma abbiamo già scritto al Cic (Consorzio italiano compostatori) per conoscere la disponibilità di altri impianti fuori regione e stiamo aspettando una risposta".

"A quanto si apprende, gli altri quattro impianti che in Puglia trattano l'organico hanno già evidenziato le loro difficoltà a trattare altri **rifiuti** pugliesi".